

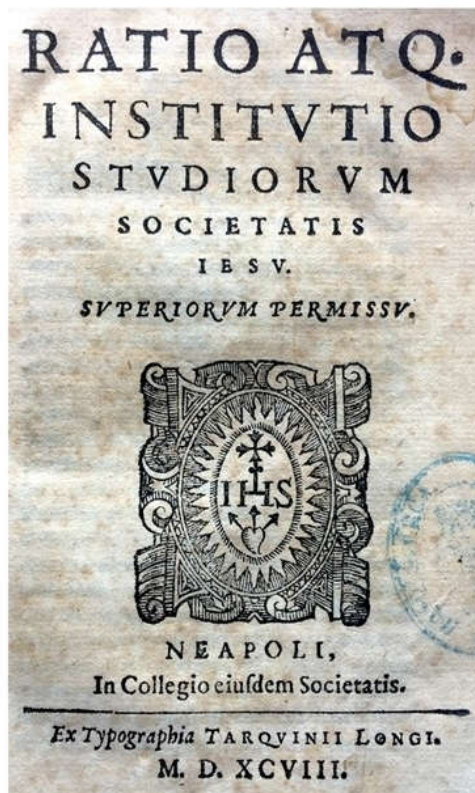
Ciclo di conferenze ottobre 2022/dicembre 2023

Brescia Bergamo Capitale Italiana della Cultura 2023. Storia della società, della cultura, delle istituzioni



Fondazione Civiltà Bresciana e Archivio Bergamasco
sono lieti di invitarvi al decimo appuntamento del ciclo di conferenze

Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023
Storia della società, della cultura, delle istituzioni



Giovedì 2 marzo 2023, ore 17

Salone "M. Piazza" - Fondazione Civiltà Bresciana
(vicolo San Giuseppe, 5 a Brescia)

Ai margini della Serenissima:
i collegi gesuitici di Brescia e Bergamo

Simona Negruzzo

Con il patrocinio di:



Il video della conferenza sarà successivamente caricato sulle pagine Facebook e YouTube della Fondazione Civiltà Bresciana Ets

Ingresso gratuito

Un ordine religioso, due città della Terraferma veneziana, due percorsi dissonanti. Se già nella seconda metà del XVI secolo la Compagnia di Gesù trovò in Brescia un terreno fertile per impiantarvi le proprie istituzioni educative (il Collegio di educazione presso l'ex ospedale di Sant'Antonio nel 1567, poi Collegio dei nobili nel 1660, e l'apertura di quello in Santa Maria alle Grazie nel 1670, in seguito al trasferimento delle scuole), a Bergamo, dopo alcuni fallimenti, la Compagnia di Gesù giunse solo nel 1711 per dirigere il Collegio Mariano del Consorzio della Misericordia Maggiore.

Note sul Collegio dei Gesuiti a Brescia

Se percorriamo Corso Matteotti, sul fianco della ex-Cavallerizza di Via Cairoli, possiamo notare una antica parasta su cui spicca un Tau in marmo. E lì di fianco hanno aperto un “ristorante dei templari”. Ma i Templari non c’entrano per nulla, quel Tau è il simbolo degli Ospitalieri dell’ordine di S. Antonio di Vienne, che reggevano l’Ospedale Grande di Brescia, uno dei più antichi d’Italia, completato nel 1452.

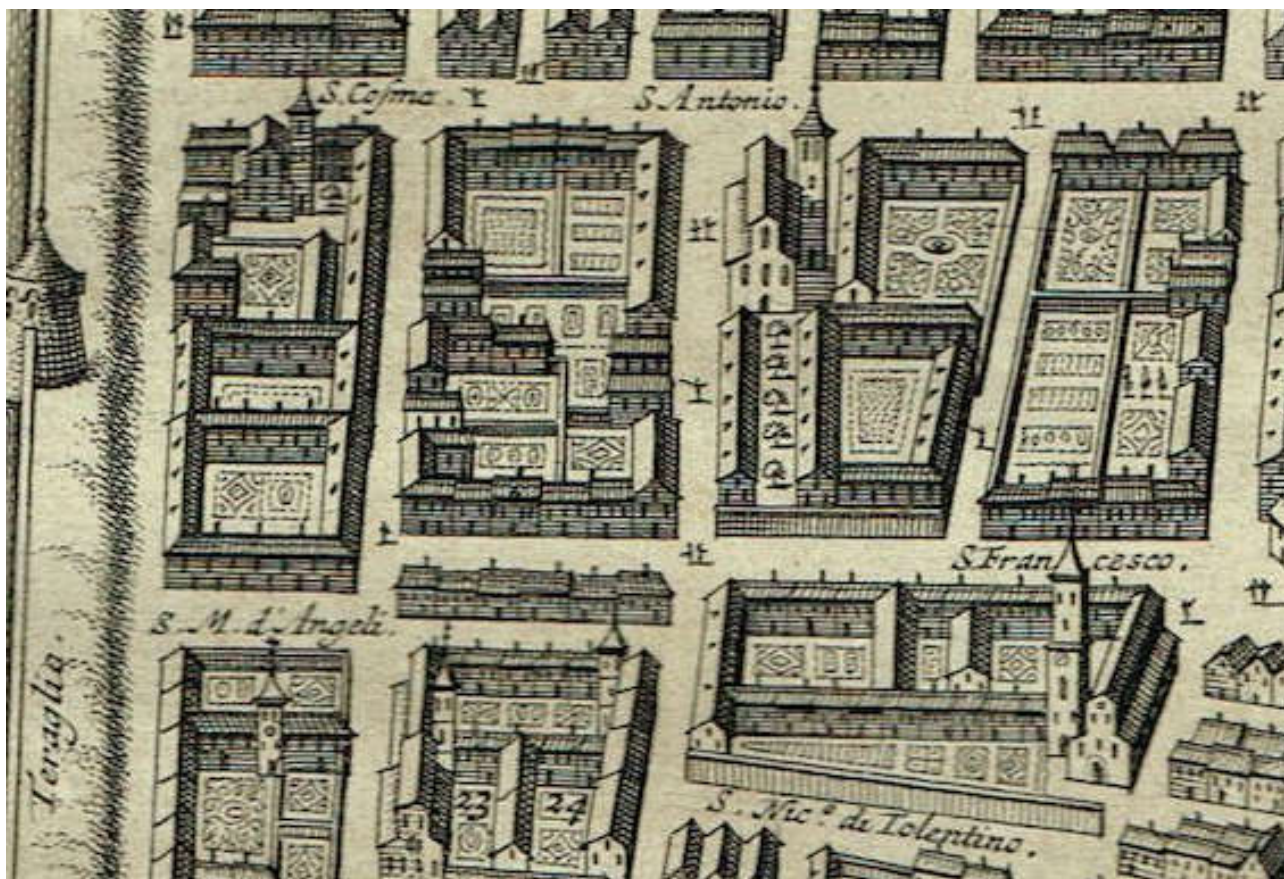
Ma prima della costruzione dell’ospedale, già nel XIV secolo gli Ospitalieri avevano creato un ospizio per gli ammalati, soprattutto del “fuoco sacro” il “fuoco di S. Antonio” provocato dall’intossicazione alimentare da segale cornuta. L’ospizio era miracoloso: gli ammalati, che nei paesi più a nord si nutrivano di segale infestata dal fungo parassita, venivano ospitati a Brescia dove si mangiava pane di frumento, pregavano S. Antonio e ...guarivano.

Qui c’era il convento che possiamo vedere nella mappa di Pieter Van Aa del 1722 con accanto la chiesa dedicata a S. Antonio, demolita per far posto alla Cavallerizza nel 1846.

Il convento cadde in abbandono agli inizi del 1500 e nel 1567 p. Angelo Paradisi il primo gesuita a Brescia vi sistemò il Collegio dei Gesuiti. (note da Enciclopedia Bresciana sottoriportate) dove **Giulio Aleni** entrò nel 1597.



Resti della chiesa di S. Antonio con il Tau simbolo degli Ospitalieri di S. Antonio Viennese.



Particolare della mappa di Brescia di Pieter Van Aa del 1722 con la chiesa di S. Antonio (dei viennesi)

Nel 1994 lavori di restauro della Cavallerizza riportarono in luce gli affreschi della chiesa antica, di cui riportiamo alcune delle nostre foto.



Resti degli affreschi della Chiesa di S. Antonio





Bibliografia

Orazio Ferrara: *L'ordine cavalleresco medievale del "Fuoco Sacro" (Cavalieri e ospitalieri nel nome di Sant'Antonio Abate)* – in Santini et Similia, Anno X, n° 38, 2005.

P. Bettoni: *Due volti per un unico Sant'Antonio*, in «Civiltà Bresciana - nuova serie», I, 2018,

Andrea Polati: *Il ciclo bassanesco della Passione e i Gesuiti di Sant'Antonio abate di Brescia-* Annali di Storia Bresciana 4, Ateneo di Brescia, Ed. Morcelliana, Brescia 2016, pp. 225-244.

Antonio Fappani; *Enciclopedia Bresciana. GESUITI, Compagni di Gesù.*

COLLEGIO dei Gesuiti (da enciclopedia bresciana)

Venne aperto nel novembre 1567 da P.Adorno, a conclusione di trattative iniziate fin dal 1557, anno della morte di S.Ignazio di Lojola, e concluse poi con p.Angelo Paradisi che aveva già aperto una sua piccola comunità. Venne sistemato negli stabili dell'ex ospedale S.Antonio. Servì naturalmente l'ordine ed accolse una comunità di tredici sacerdoti, cinque chierici e una dozzina di coadiutori, ai quali si aggiunsero altri aspiranti e in seguito sempre più numerosi alunni. Chiuso nel 1606 in seguito all'Interdetto, veniva riaperto nel 1657 e nel 1660 diventava Collegio dei nobili, sempre a S.Antonio. Vi affluirono figli di famiglie patrizie venete e convittori provenienti perfino dalla Grecia, dall'Illiria, dalla Germania e dalla Spagna e raggiunse i duecento convittori. Nel 1668 venne ampliato e vi venne costruito un teatro considerato fra i più antichi di Brescia. Trasportate nel 1670 le scuole minori alle Grazie, il Collegio dei Nobili di S.Antonio si ampliò ed accolse allievi di prestigio quali p.Francesco Lana, p.Sanvitali, p.Rivobelli, il matematico p.Cavalli, il futuro card. Querini, il conte Gianmaria Mazzucchelli, il conte Duranti, il matematico prof. Coccoli, ecc. Nel Collegio venne istituita l'Accademia dei Sollevati e più tardi vi tenne tornate l'Accademia degli Occulti. Venne chiuso nel 1773. Come collegio venne riaperto a Chiari dal 1842 al 1845 nell'ex convento di S.Bernardino poi trasferito a Brescia nell'ex convento di S.Cristoforo nell'attuale via del Carmine, acquistato nel 1842 da Clemente Antonio Valotti e Giacomo Taffelli. Ma non vi ebbe vita tranquilla. Indicato dagli anticlericali come covo di reazionari e, in seguito, come nascondiglio del viceré, venne fatto segno due volte a petardi e a grida di "morte ai Gesuiti". Il 18 marzo sotto minaccia di una invasione di scalmanati il Collegio venne sgombrato dagli alunni e dai religiosi che vennero salvati da distinte famiglie bresciane e specialmente dall'energia di S.Maria Crocifissa Di Rosa. Il Collegio venne poi devastato dalla folla inferocita.

